



LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

Non fa abbonamenti — Non si pubblica a data fissa

Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi

Pagamenti sempre anticipati

Il Governo e noi!

Nell'ultimo numero del nostro periodico, e precisamente nell'articolo « Approdo e traffico velieri » dimostravamo l'urgente bisogno di provvedere al sollecito trasloco della Carbonifera, per sgombrare dai binari ferroviari quell'importante tratto di banchina, destinato all'attracco dei velieri.

Il giornale era stato già pubblicato, quando ci giunse dal Comune la notizia della venuta a Brindisi dell'Ing. Comm. Manfredonia, Provveditore alle Opere Pubbliche, per visitare i lavori del nostro porto.

L'egregio uomo, ricevuto alla stazione dall'Ing. Capo del Genio Civile di Lecce con l'Ing. D'Elia, dal Sottoprefetto Cav. Mancarella, dal Sindaco Grande Uff. Ser. Giannelli, dal Comm. Simone Segretario Politico del Fascio e dall'Ingegnere del Comune, ha assicurato fra le altre cose, che i lavori di banchinamento della Carbonifera saranno prestissimo iniziati.

Da ciò abbiamo rilevato, non senza vivo complacimento, che l'occhio del Governo Centrale, è ora seriamente rivolto verso di noi, evitando che la stampa sia costretta a richiamarlo spesso, come è avvenuto in tempi meno felici, quando, alle nostre sfortunate Regioni, tutto si prometteva e nulla veniva concesso.

Presentemente i fatti dimostrano che alla promessa succede invece l'immediata esecuzione dei lavori: sono opere rilevantissime, alle quali subito si mette mano, per cui il Governo è pronto a profondere parecchi e parecchi milioni, come informano il gran porto di Bari, le fognature di Lecce, ecc.

A queste buone disposizioni dimostrate degli attuali dirigenti la Nazione, verso le Puglie, è necessario però che faccia eco l'attività delle nostre popolazioni *tutte*, gran parte delle quali, non hanno sin qui avuto quello slancio, che in altre Regioni del Settentrione, ha invece, dato origine ad un grande e generale benessere.

Quaggiù, al contrario, non v'è alcuna risorsa, specie per la classe operaia: questa, in gran parte, è oggi costretta ad abbandonare il luogo nativo, per emigrare laddo-

ve le industrie fioriscono, assicurando all'onesto lavoratore una vita migliore, e non preoccupante come quella che conduce in questi aridi luoghi.

Tale doloroso argomento è stato sempre da noi trattato; ma, pare, che esso non voglia ancora entrare nelle menti dei nostri capitalisti, i quali continuano nel solito andazzo, dedicando, cioè, tutte le proprie energie alla sola industria vinicola.

Sempre meglio

Brindisi, in verità, non ha mai dato luogo a reati di grande clamore; e specialmente da parte del vero cittadino, pochi sono stati i casi, in cui s'è dovuto riscontrare un qualsiasi dispiacevole avvenimento.

Da tale trascuratissimo numero di reati, siamo passati in un periodo, in cui il libro nero della Questura, se si tolgono insignificanti e rari fattarelli, non ha quasi più nulla da registrare.

Questa constatazione, molto confortante, dimostra che il nostro popolo è già entrato in una nuova fase di civiltà e progresso; cosa che depone tutta a suo vantaggio ed onore.

Diversi fattori avranno certo contribuito a questo salutare miglioramento delle condizioni morali cittadine, miglioramento che si sarebbe ancor più accentuato, se, con conferenze educative, si fosse maggiormente aperta al popolo la via, sulla quale ora si è mirabilmente incamminato.

Il beneficio che apporterebbe un corso annuale di tali conferenze, tenute in certi dati giorni, anche dagli insegnanti stessi delle nostre Scuole e nelle medesime aule, servirebbe a completare l'opera nobilissima.

Queste conferenze dovrebbero essere frequentate dai capi di famiglia, da coloro cui dipende l'educazione delle nostre giovani generazioni, la quale, nel Mezzogiorno d'Italia, è d'uopo riconoscerlo, non è tanto esemplare. Il fanciullo il quale cresce in un ambiente familiare, dove la moralità e la rettitudine sono scrupolosamente osservate, seguirà senza dubbio le medesime orme e diverrà un ottimo cittadino; come al contrario, sarà un pessimo sog-

getto, quello che dalla famiglia avrà preso cattivo esempio, escludendo, s'intende, qualche rara eccezione.

Il nostro giornale non si stancherà mai di tenere desta, in merito, l'attenzione di coloro che più possono dedicare, a quest'opera civile e nel contempo patriottica, una parte della propria attività e cultura: la sua parola modesta, sarà sempre rivolta ai nostri giovani intellettuali e volenterosi, i quali, convinti una buona volta della necessità del loro intervento, esaudiranno i voti, non da oggi espressi, da questo foglio.

La disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

(Seguito — Vedi Num. prec.)

Capo II.

Della magistratura del lavoro.

Art. 10

I contratti collettivi di lavoro stipulati dalle associazioni di datori di lavoro, di lavoratori, di artisti e di professionisti legalmente riconosciute, hanno effetto rispetto a tutti i datori di lavoro, i lavoratori, gli artisti e i professionisti della categoria, a cui il contratto collettivo si riferisce, e che esse rappresentano, a norma dell'art. 5.

I contratti collettivi di lavoro debbono essere fatti per iscritto, a pena di nullità. Essi debbono pure, a pena di nullità, contenere la determinazione del tempo per cui hanno efficacia.

Gli organi centrali di collegamento previsti dall'art. 3 possono stabilire, previo accordo con le rappresentanze dei datori di lavoro, e dei lavoratori, norme generali sulle condizioni di lavoro nelle imprese a cui si riferiscono. Tali norme hanno effetto rispetto a tutti i datori di lavoro od a tutti i lavoratori della categoria a cui le norme si riferiscono e che le associazioni collegate rappresentano a termini dell'art. 5.

Una copia dei contratti collettivi stipulati secondo le disposizioni dei commi precedenti deve essere depositata presso la locale prefettura e pubblicata nel foglio degli annunci della provincia, se si tratta di associazioni comunali, circondariali o provinciali; e depositata presso il Ministero dell'economia nazionale e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, se si tratta di associazioni regionali interregionali o nazionali.

I datori di lavoro e i lavoratori, che non asservano i contratti collettivi, a cui sono soggetti, sono responsabili civilmente dell'inadempimento, tanto verso

l'associazione dei datori di lavoro, quanto verso quella dei lavoratori, che hanno stipulato il contratto.

Le altre norme relative alla stipulazione ed agli effetti dei contratti collettivi di lavoro saranno emanate per decreto reale, su proposta del ministro della giustizia.

Art. 11

Le norme della presente legge sul riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali non si applicano alle associazioni di dipendenti dello Stato, delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, per le quali sarà provveduto con separate disposizioni.

Sono però vietate, sotto la pena della destituzione, della rimozione dal grado e dell'impiego, e di altre pene disciplinari da stabilirsi per regolamento secondo i casi, la associazioni dello stesso genere di ufficiali, sottufficiali e soldati del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e degli altri Corpi armati dello Stato, delle provincie e dei comuni, le associazioni di magistrati dell'ordine giudiziario e amministrativo, di funzionari, impiegati ed agenti dipendenti dai Ministeri dell'interno, degli esteri e delle colonie.

Art. 12

Le associazioni di datori di lavoro, di lavoratori, di artisti e professionisti non legalmente riconosciute, continuano a sussistere come associazioni di fatto, secondo la legislazione vigente, con le eccezioni stabilite dal secondo comma del precedente articolo.

Ad esse sono applicabili le norme del Regio decreto-legge 24 gennaio 1924, n. 64.

Art. 13

Tutte le controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro, che concernono, sia l'applicazione dei contratti collettivi o di altre norme esistenti, sia la richiesta di nuove condizioni di lavoro, sono di competenza delle Corti di appello funzionanti come magistrature del lavoro.

Prima della decisione è obbligatorio il tentativo di conciliazione da parte del presidente della Corte.

Le controversie, di cui alle precedenti disposizioni, si possono compromettere in arbitri, a norma degli articoli 8 e seguenti del Codice di procedura civile.

Nulla è innovato circa la competenza dei Collegi dei probiviri e delle Commissioni arbitrali provinciali per l'impiego privato ai sensi rispettivamente della legge 15 giugno 1893, n. 295, e Regio decreto-legge 2 dicembre 1923, n. 2686.

L'appello contro le decisioni di tali Collegi e Commissioni di altri organi giurisdizionali in materia di contratti individuali di lavoro, in quanto siano appellabili secondo le leggi vigenti, è devoluto alla Corte di Appello funzio-

nante come Magistratura del lavoro.

Art. 14

Per il funzionamento delle Corti d'Appello come magistratura del lavoro è costituita presso ognuna delle sedici Corti di appello una speciale sezione composta di tre magistrati, di cui un presidente di sezione e due Consiglieri di Corte d'appello, a cui sono aggregati, di volta in volta, due cittadini esperti nei problemi della produzione e del lavoro, scelti dal primo presidente con le norme di cui all'articolo seguente.

Per Regio decreto, su proposta del ministro della giustizia, di concerto con quello delle finanze, saranno arretrate all'organico della magistratura e del personale delle cancellerie giudiziarie, le modificazioni necessarie per l'attuazione della presente disposizione.

Art. 15

Presso ogni Corte d'appello viene formato un albo di cittadini esperti nei problemi della produzione e del lavoro, distinti per gruppi e sottogruppi, secondo le varie specie di imprese esistenti nel distretto della Corte. L'albo è soggetto a revisione ogni biennio.

Con decreto Reale, su proposta del ministro della giustizia, di concerto con quello dell'economia nazionale, sono stabilite le norme per la formazione e la revisione degli albi e sono determinate le diarie e le altre indennità spettanti agli iscritti, quando sono chiamati ad esercitare funzioni giudiziarie.

Ogni anno il primo presidente designa, per ciascun gruppo o sottogruppo, gli iscritti che saranno chiamati a funzionare da consiglieri esperti nelle cause relative alle imprese che costituiscono il gruppo o sottogruppo. Non possono mai far parte del collegio giudicante coloro che siano direttamente o indirettamente interessati nella controversia.

(Continua)

DRAPPI E DAMASCHI

Perchè si porta il cappello?

L'Inverno, o meglio, la stagione rigida sta per abbandonarci e cedere il posto a quelle che dai più si desiderano: la Primavera e l'Estate.

A proposito leggo su di un giornale estero uno stelloncino riguardante l'uso del cappello; stelloncino che qui appresso riproduco, nell'interesse dei miei giovani lettori:

Come tutte le domande straordinariamente semplici, questa, riguardante un uso che si perde davvero nella notte dei tempi, può destare il per il una certa meraviglia; non perchè non si sappia rispondere, ma perchè sorprende a prima vista il fatto stesso che si senta il bisogno di fare una simile domanda. Essa corrisponderebbe, in valore e in attualità, a quella che si potrebbe rivolgere circa le ragioni per le quali non andiamo nudi. Ne abbiamo l'abitudine, e l'abitudine ha generato, non soltanto il pudore, ma anche e principalmente la necessità fisica di proteggere il nostro corpo. E il cappello serve a proteggere il capo.

Senonchè di questa particolare protenzione si comincia a credere che se ne potrebbe fare facilmente e utilmente a meno; e certo, che durante gli ardori dell'estate, quando ogni indumento, per leggerissimo che sia, ci dà una viva sensazione di fastidio, la domanda si può rivolgere con animo profondamente ostile a ogni sorta di copricapo, da quel-

lo di feltro sino al leggero e comodo panama. Perchè si porta il cappello... specialmente all'ombra?

I nemici di questa antica tirannica consuetudine affermano che da essa ci derivano la calvizie, la cecità, la pazzia — poca cosa, come si vede. E domandano: — Avete mai visto un Bingo calvo?

— In realtà, questo selvatico figlio della natura ignora le lucidità disperate del cranio. — E avete visto mai un indigeno della Papuasiasia col *pinçe nez*? — Bisogna confessarlo: nessuno lo ha mai visto.

— E sapete se v'è un manicomio fra gli Ashanti? — Diciamo senza altro, gli Ashanti ignorano che cosa sia un manicomio. Ora i Binghi capelluti, i Papuasi dall'acuta vista e i ragionevoli Ashanti hanno fra di loro questo di comune: che non portano cappello.

Guerra dunque al cappello! Egl'inglesi cominciano ad agitarsi e questa agitazione è arrivata sino a Piccadilly; non ci sarebbe da meravigliarsi se domani si annunciasse la costituzione d'una lega nazionale o anche internazionale contro l'uso del cappello.

Vi sono degli intrasigenti per i quali il cappello dev'essere definitivamente abolito, per tutte le circostanze e per tutte le stagioni; ma i più moderati riconoscono probabilmente l'opportunità di portare il cappello almeno quando si espone la propria testa ai raggi del solleone.

A ogni modo, quale che sia il grado di saggezza o di follia di questa agitazione contro il copricapo, giova prenderne le mosse per considerazioni più serie, o per lo meno più scientifiche, riguardanti la temperatura dei vari cappelli. Nel corso di numerosi esperimenti fatti a questo proposito, si trovò che, mentre il termometro registrava 92 gradi Fahrenheit al sole, un piccolo termometro posto entro il panama d'una persona rimasta al sole per un quarto d'ora, segnava soltanto 78 gradi. La stessa persona servì a sperimentare la temperatura degli altri cappelli, nella stessa giornata, con la stessa intensità di calore: ogni volta rimaneva un quarto d'ora al sole con un piccolo termometro molto sensibile dentro il cappello. E primo risultato degli esperimenti fu questo — che nessun copricapo vale a proteggere la testa dal calore solare meglio d'un panama, quando è un panama vero, a motivo della sua leggerezza e della sua proprietà di respingere i raggi del sole.

The danzanti

In questo Grande Albergo Internazionale, che non poca importanza aggiunge al nostro nome, rispetto all'Estero hanno avuto inizio dei The danzanti, tenuti nelle ore pomeridiane della Domenica.

Mi sono inteso perciò nel dovere di tributare le massime lodi al solerte nuovo Direttore dell'Hotel suddetto, per aver dato occasione, al nostro pubblico scelto, di passare poche ore del giorno festivo, in graditissimo e signorile trattamento.

Mi si dice che le prime feste sono riuscite splendidamente e molto animate; ed il gentil sesso, largamente rappresentato, ne è rimasto soddisfattissimo.

Cam.

Per S. E. il Ministro Greco Tavularis

In occasione del passaggio da Brindisi di S. E. il Ministro Greco Tavularis, ammiratore della nostra Italia, dove ha pure compiuto parte

dei suoi studi, il Sindaco Grande Uff. Giannelli non mancò di fare, all'Illustre Ospite, quelle signorili accoglienze, che sono doverose per un centro importante, verso simili Personaggi.

Sua Eccellenza gradì moltissimo le dimostrazioni di stima tributategli, e spedì il seguente telegramma di ringraziamento all'indirizzo del nostro Sindaco:

« Grande Uff. Giannelli - Sindaco
Brindisi »

« Commosso per effettuosa accoglienza ricevuta dalle Autorità e dal popolo brindisino pregoLa gradire personalmente ed essere mio cortese interprete presso tutti miei sentimenti riconoscenza »

« Firmato: Ministro Tavularis »

Riportiamo pure qui appresso il telegramma inviato dal Sindaco di Zante, città che diede i natali a S. E. Tavularis: »

« Sindaco

Brindisi »

« Zante profondamente commossa per gentile accoglienza e calorose onorifiche dimostrazioni tributate costà alla persona del Ministro delle Comunicazioni di Grecia Tavularis illustre nostro cittadino e ritenendo ciò indirizzato al popolo ellenico a Lei popolo brindisino esprime sensi di profonda gratitudine e condividendo segnalata cordialità per rinnovazione del secolare affratellamento dei popoli d'Italia e di Grecia esprime me esultante il suo tripudio »

« Firmato: Dionisio Tachissio
Sindaco di Zante »

A questo telegramma il Grande Uff. Giannelli ha risposto come appresso:

« Sindaco

Zante »

« A Zante che ritorna nei secoli sempre diffondendo tanta fiamma di pensiero e di poesia Brindisi fa pervenire ringraziamenti augurando dole nuovi fasti nella marcia ascendente della sua gloria »

« Sindaco Giannelli »

Echi della grande adunata Fascista a Lecce.

Domenica 14 corrente, a Lecce, in occasione dell'inaugurazione dei lavori per quelle fognature, si diedero convegno un numero considerevole di organizzazioni Fasciste, anche femminili, gran parte delle quali accompagnate dai concerti musicali dei rispettivi paesi.

Brindisi, per l'occasione, era largamente rappresentata: notammo il Sottoprefetto Cav. Mancarella, il Sindaco Grande Uff. Giannelli, il Comm. Giuseppe Dottor Simone

Fiduciario del Fascio, il Console Cav. Martinesi, il Cav. Tommaso Fumisetto Segretario Amministrativo del Fascio locale, molti Sindacati operai col loro Segretario Plinio Magnolfi, e diverse altre personalità cittadine.

Nel gran corteo figurava in testa il bellissimo confalone del Comune.

* *

Per la circostanza mossero verso il nostro Capoluogo di Provincia numerosi treni, sia dalla linea Brindisi che da quelle di Taranto e Gallipoli, come altrettanti ne ripartirono a cerimonia finita.

Il servizio, alla Stazione di Lecce, era egregiamente diretto dal nostro concittadino Cav. Pietro D'Errico; e si deve a lui, se tutto procedette nel massimo ordine e senza incidenti di sorta.

Al distinto Funzionario, le nostre sincere congratulazioni.

* *

Nel transitare da Brindisi, S. E. il Ministro Giuriati ebbe sentita ammirazione per un nostro egregio amico, per il Cav. Tommaso Fumisetto, che fu presentato all'Illustre Personaggio, dal Sindaco Grande Uff. Giannelli.

Il Cav. Fumisetto, vecchio insegnante delle nostre Scuole Elementari, nonostante la sua età avanzata, disimpegna sempre i suoi delicati incarichi, con ardore giovanile e con rigida scrupolosità. Egli fu tra i primi ad iscriversi nel Fascio, sfidando tutti i pericoli che la grande organizzazione presentava al suo inizio.

* *

Un collega leccese ci diceva, che la giornata di cui sopra, ha fruttato a quella città parecchie diecine di migliaia di lire, servite a sollevare, in parte, il piccolo commercio, che in questi tristi momenti versa in condizioni abbastanza tristi.

Il pubblico collaboratore

Brindisi, 21 Marzo 1926

Egregio Sig. Direttore,

Comprendo che non sono momenti questi, da pensare a distogliere dal Bilancio Comunale una qualsiasi somma, per destinarla allo abbellimento della città; però, è sempre bene che la stampa suggerisca, anche a tale scopo, qualche opera, affinché l'Amministrazione Civica l'abbia presente per quando il momento fosse opportuno.

Vi è, ad esempio, la piazza S. Teresa, un largo abbastanza vasto e che si presterebbe benissimo a farvi sorgere un piccolo giardino pubblico, con sedili attorno e con una fontanina al centro, cosa que-

st'ultima facile ad ottenersi, data la condotta dell'acqua del Sele, che, se non erro, non è lontana da detta località.

La piantagione degli alberi, come ben si è fatto fra noi in questi ultimi tempi, è ormai curata da tutte le città civili ed evolute; è questo un abbellimento di costo relativamente mite, ma che concorre anche a rendere l'aria d'un paese più pura ed igienica.

Per non andare troppo lontano, noi vediamo la vicina Lecce, che, bisogna convenirne, provvede quotidianamente al suo abbellimento esteriore, con una cura ammirevole ed esemplare: non v'è largo o piazza in quella città, priva del suo giardinetto ben custodito e ricco di piante di ogni specie.

Ci si dirà che il nostro popolo non è ancora abituato a salvaguardare da solo quello ch'è patrimonio del pubblico; e ciò è naturale, poichè soltanto da poco tempo in qua, abbiamo veduto i nostri Corsi e qualche altra località, abbellita con alberi ed altre piante.

Ora, però, che il biasimevole vandalismo che qui esisteva per lo passato, pare non sia più tale, da destare preoccupazioni, si può con maggiore sicurezza provvedere da parte del Comune, a dotare il paese di simili opere, che ritengo anche necessarie, per un centro internazionale di transito, qual'è il nostro.

Ad una maggiore educazione del nostro popolo, si potrebbe poi provvedere, istituendo un corso di apposite conferenze. In città non mancano Circoli ricreativi e qualcuno anche di cultura, quale è la Brigata che ha sede nel nostro Museo: essi potrebbero svolgere di quando in quando un programma di conferenze educative, dalle quali sortirebbero con certezza ottimi risultati.

Io, da umile cittadino, ho lanciato queste povere idee, perchè amante assai del miglioramento morale e materiale di questa mia città nativa: saranno esse prese in considerazione? Me l'auguro, poichè, sia l'attuale nostra Amministrazione Comunale e sia tutti coloro a cui tali idee si riferiscono, hanno, come me, i medesimi sentimenti verso la nostra cara Brindisi.

Ringraziandovi, Egregio Direttore, della gentile ospitalità che, son sicuro, darete a questa mia, con tutta stima, vi riverisco.

Un brindisino

Piroscafo incagliato

I Piloti del nostro porto.

Nelle ore pomeridiane del giorno 13 corrente mese, navigava, in rotta per questo porto, il piroscalo « Persevera » di bandiera italiana, con pieno carico di polvere di carbone.

Giunto all'altezza di *Torre Chianca*, a 17 miglia distante da Brindisi, incagliava, per isbaglio di rotta, su quei banchi di sabbia, con un sollevamento di tre piedi inglesi, data la velocità che aveva. Fatti col *Marconi*, di cui il piroscalo era fornito, i segnali di soccorso, alla locale Capitaneria di porto, questa chiamò a sè il pilota Matteo Colella, dandogli il delicato incarico di portarsi sul posto, ed escogitare tutti quei mezzi che riteneva necessari, per liberare il « Persevera » dalla difficile posizione in cui erasi messo.

Il Colella, sempre pronto a prestare la sua opera in simili circostanze, accettò di buon grado il mandato; e chiesto un rimorchiatore con quaranta carbonai, si portò immediatamente sul luogo del sinistro. Qui diede subito disposizione di gettare in mare parte del carico, per alleggerire la nave; ma, il Comandante, volle prima tentare il disincaglio a mezzo del rimorchiatore, cosa che riuscì vana, come pure furono infruttuosi i tentativi fatti dal piroscalo « Marzocco », accorso anche questo alla chiamata del Comandante il « Persevera ».

Dopo tali inutili sforzi, al nostro pilota fu data ampia libertà di azione; ed il piroscalo, dopo essere stato alleggerito di mille e poco più tonnellate di carico, aiutato pure dall'alta marea, riusciva ad essere libero, e giungeva a Brindisi con i propri mezzi, sano e salvo.

Il Colella è oggi l'unico Pilota che ha il porto di Brindisi, non permettendo, le magre risorse che offre, averne un numero maggiore. Per la verità, in diverse circostanze egli ha fatto onore a sè stesso ed al nostro nome, come ad esempio ricordiamo la facile manovra fatta col piroscalo « Helouan » del Lloyd Triestino, il quale, pochi mesi sono, dato il tempo oltremodo burrascoso, per forte vento da Nord, non riusciva, dopo diverse ore, ad uscire dal porto, mentre il Colella in breve tempo lo metteva in rotta.

Per tali meriti non possiamo astenerci dall'additarlo alla pubblica ammirazione, sicuri che le Autorità, da cui il Colella dipende, sapranno apprezzarne i meriti.

Per la fondazione del Fasci

In seguito a vivo e costante interessamento, del Comm. Simone, Segretario Politico del Fascio, Domenica prossima 28 corrente Marzo, sarà a Brindisi solennemente festeggiata la data di fondazione del Grande Partito.

Per la circostanza si daranno qui convegno tutte le organizzazioni fasciste della Provincia, le quali, unitamente a quelle cittadine, alle Autorità ed ad altre Rap-

presentanze, dovranno prendere parte ad un grande corteo.

Sarà poi tenuta una conferenza dall'On. Lanzilli, Oratore ufficiale, mandato qui espressamente dal Governo Centrale.

Egli parlerà dal balcone del nuovo edificio postale, per poi assistere alla sfilata delle organizzazioni che riuscirà imponente per il grande numero di esse, gran parte delle quali interverrà con i corpi musicali.

Le vie principali della città, a cura dell'Amministrazione Comunale, saranno imbandierate, come pure gli edifici pubblici e quelli privati.

Per l'abbellimento della Stazione

Come i lettori soprano, è indetto un concorso per lo abbellimento delle Stazioni ferroviarie dell'Italia Meridionale ed Insulare, allo scopo di renderle più decorose, specie in quelle località maggiormente transitate da numerosi viaggiatori esteri.

La nostra città si trova in quest'ultime condizioni, per cui tutti gli Enti locali, le Amministrazioni, le Ditte ed i Privati, non devono rimanere secondi a quelli di altre località, ove è sorta al riguardo una gara ammirevolissima.

Ci raccomandiamo, perciò, ai nostri lettori, affinchè anche Brindisi risponda a questo nobile appello, che ridonda poi ad esclusivo suo vantaggio morale.

Cronaca e rilievi

Rappresentazioni liriche al Verdi?

Ci si dice da persona competente che diversi cittadini abbiano iniziato fra loro una sottoscrizione, a fondo perduto, allo scopo di aprire i battenti del *Verdi* con un corso di rappresentazioni liriche.

La notizia, veduta sotto tutti i suoi benefici aspetti, ci ha rallegrato da un canto, mentre dall'altro ci ha non poco sorpreso, perchè, conoscendo abbastanza il nostro ambiente, ci sembra non tanto facile che una sì bella iniziativa, possa qui attecchire.

In ogni modo vorremmo essere per l'occasione tristi profeti e poter davvero dire che Brindisi miracolosamente ha cambiato le sue tradizioni!

Nozze De Caro - D'Ambrosio

Giorni sono si sono celebrate le benaugurate nozze dell'Egregio Prof. Francesco De Caro, con la distinta Signorina Flora D'Ambrosio, figliuola diletta del nostro vecchio e simpatico collaboratore, Prof. Cav. Giovanni.

Alla coppia gentile vadano le congratulazioni sincere del nostro giornale, con gli auguri infiniti d'ogni bene.

Nomine meritate

In questa Agenzia della Banca Commerciale Italiana, funzionava da Direttore il Dottor Giuseppe Barbotto.

In questi giorni, il distinto Funzionario, è stato nominato Direttore titolare di detta Agenzia, ed il Dottor Cav. Del Dotto, Vice Direttore della stessa.

Ai due egregi uomini, che durante la loro permanenza fra noi, si sono accattivate le generali simpatie del nostro Ceto commerciale, per aver dato ampia prova di cortesia ed accorgimento nel disimpegno del Loro delicato ufficio, giungano le nostre particolari felicitazioni.

I nostri operai

Giorni sono abbiamo avuto occasione di ammirare il bellissimo mobile di noce intagliata, destinato ad incorniciare la magnifica targa in bronzo, che il Comune dovrà donare a S. E. Mussolini.

Il lavoro bellissimo, uscito dalla rinomata Fabbrica di mobili del Sig. Modesto Aversa, è opera del valente suo Capo - operaio Tommaso Giancola e rappresenta una splendida cornice poggiata su di un elegante sostegno. Detta cornice ha ai due lati due fasci Littori ed è sormontata dallo stemma della città, con altri lavori d'intaglio finissimi.

Tanto al Sig. Aversa, quanto al suo Capo operaio, giungono i nostri rallegramenti.

CINEMATOGRAFI

Cinema Mazari

Continuano con grande successo gli spettacoli di varietà e cinematografici in questo attraente ritrovo cittadino, frequentato sempre da scelto pubblico.

L'Impresa nulla trascura per dare occasione agli spettatori, di passare divertentissime le ore della sera.

Sempre brava l'orchestra, diretta dal Maestro Rosiello.

Cinema Eden

Questa vasta e comoda sala è sempre affollatissima, e la cittadinanza vi accorre numerosa, perchè vi si svolgono programmi cinematografici di prim'ordine.

Sono in vista sempre nuove sorprese, grazie ai sacrifici che i proprietari incontrano pur di accontentare il numeroso pubblico, specie nei Martedì e Venerdì d'ogni settimana.

Ottima pure l'orchestra diretta dal concittadino Sig. E. Magno.

Direttore responsabile: M. C. Mealli
Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli 1928 -

Faded, illegible text in the top section of the page, appearing as bleed-through or extremely light print.

TIPOGRAFIA MEALLI

VIA POZZO TRAIANO, 14

Lavori fini e comuni -- Prezzi modicissimi.

Specialità Stampe commerciali e Carte da visita.

Faded, illegible text in the bottom section of the page, appearing as bleed-through or extremely light print.